

# Disorientamento e allarme a Washington

rassegna internazionale

## La visita di Macmillan

I colloqui che il presidente del Consiglio italiano avrà oggi e domani con il primo ministro britannico Macmillan possono introdurre un elemento nuovo e valido nell'azione internazionale del nostro paese? Sì, ma a condizione che tali colloqui rappresentino un punto di partenza per una politica di vasto respiro che tenda a far leva su tutte le forze interessate alla lotta contro il predominio franco-tedesco e che abbia come obiettivo di fondo la liquidazione della minaccia assoluta e revanscista che pesa sul nostro continente e che porti ad una vera e propria svolta nella concezione dell'eurocomunismo.

Per una tale politica, la Gran Bretagna è certamente un buon alleato. Basta ricordare che essa ha partecipato nel giro di trent'anni a due guerre mondiali pur di non essere cacciata dall'Europa per rendersi conto di quali interessi vitali spingano oggi Londra alla lotta contro l'Asse Parigi-Bonn. Se questo è vero è però altrettanto vero che una intesa con l'Inghilterra è assolutamente insufficiente a raggiungere gli obiettivi che taluni settori della maggioranza governativa e dello stesso governo dicono di voler raggiungere. Né è sufficiente allargare una tale intesa a paesi come il Belgio e l'Olanda giacché lo schieramento che ne risulterebbe non avrebbe né la forza né la coesione necessaria per condurre una battaglia vittoriosa.

Ciò è tanto più evidente in quanto la maggioranza dei paesi che dovrebbero far parte di un tale schieramento — e tra questi l'Italia — sono in una posizione profondamente contraddittoria, che ne indebolisce in partenza l'azione. Italia, Belgio ed Olanda, infatti, partono dalla rievocazione di una esigenza di difendere le attuali strutture europee e in particolare l'attuale struttura del Mercato comune. Partono, cioè, dall'appoggio oggettivo alle basi dell'Europa franco-tedesca. Come si può,

## Contraddittoria azione verso l'Europa Wall Street rivede i suoi programmi

WASHINGTON, 31

Un profondo disorientamento è oggi avvertibile sulla scena politica ed economica americana, dopo le prime, caute reazioni governative alla «bomba» di Bruxelles. Sul piano politico, gli osservatori concordano sostanzialmente nel rilevare che il governo di Washington, può fare ben poco di concreto contro De Gaulle e che le sue possibilità di successo, nel perseguire gli «immunitari obiettivi» di stretta cooperazione atlantica sono soprattutto legate a un estremo tentativo di influenzare non. Un drastico declino dell'interesse per gli investimenti in Gran Bretagna caratterizza la situazione nel mondo degli affari.

La constatazione che non è possibile «punire De Gaulle» è al centro di un dispendio del New York Times da Washington, a firma di Max Frankel. Vi si afferma che il governo ha abbandonato ogni idea del genere dopo essersi convinto che qualsiasi misura «ridurrebbe la misura dell'impegno militare ed economico americano in Europa», con il risultato di danneggiare l'alleanza atlantica e di avallare le tesi golliste, secondo la quale l'Europa non può fare affidamento su quell'impegno. Non si parla dunque di ritiro delle truppe dal vecchio continente, né di troncamento dell'assistenza militare e tecnica alla Francia (anche se «pressioni esclusive» non vengono escluse). La risposta di Washington sarà «a vasto raggio» e consistirà in un tentativo di accrescere la «interdipendenza» in seno alla NATO.

In contrasto con queste indicazioni, una nota della Associated Press riferisce che Washington «sta discretamente avvertendo gli alleati europei che potrebbe essere indotta a riesaminare il suo contributo alla difesa dell'Europa, nel caso che gli alleati stessi consentano al presidente De Gaulle di assumere la guida dell'Europa occidentale».

La politica americana sembra dunque oscillare tra una minaccia di revisione degli impegni in Europa (un rapporto redatto dal senatore Mike Mansfield e da altri parlamentari, che condiziona la continuità degli impegni stessi ad un contributo decisamente maggiore degli atlantici sul terreno militare, sarebbe stato inviato al governatore interessato) e l'assicurazione che non deve revisione non vi sarà. Con la prima, si vorrebbe ricattare Bonn, cui si fa contemporaneamente intravedere la possibilità di ulteriori concessioni, soprattutto sul terreno delle armi atomiche. Con la seconda, si tenta di svuotare la tesi gollista.

Il tonfo della porta chiusa da De Gaulle a Bruxelles è risuonante, come si è detto, anche a Wall Street e il primo risultato che esso ha prodotto consiste in un riesame della politica di investimento in Gran Bretagna, tradottasi fino ad oggi nella cifra di tre miliardi e mezzo di dollari. Gli industriali americani erano certi pochi mesi fa dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC e, conseguentemente, consideravano «sicure» le attività americane in questo paese, destinato a trovarsi all'interno delle difese doganali erette dal «se» verso il resto del mondo. Il «no» di De Gaulle significa che, al contrario, le merci americane dirette verso il MEC della Gran Bretagna dovranno superare la stessa barriera che le merci provenienti dai Stati Uniti.

La agricoltura americana non è meno danneggiata. Si riteneva, a questo proposito, che una Gran Bretagna membro del MEC avrebbe frenato la tendenza della Francia di altri paesi della comunità a intensificare la loro produzione agricola e ad escludere dal mercato l'analoga produzione americana, caratteriz-



LONDRA — Macmillan lascia la sede dell'Ammiraglio in compagnia del premier danese Otto Krag dopo l'incontro di ieri. (Telefoto ANSA-L'Unità)

## Macmillan ai Comuni

# Londra non esclude l'ONU a Berlino

Sospesi i colloqui col ministro francese della Difesa

LONDRA, 31

Parlando alla Camera dei Comuni sugli affari di Berlino, il primo ministro Macmillan ha fatto, sia pure di sfuggita, una interessante dichiarazione su Berlino: preme che non aveva ricevuto negli ultimi tempi nessuna proposta da Krusjov circa la presenza delle truppe occidentali a Berlino Ovest. Macmillan ha affermato che egli non respinge in linea di principio l'idea di una presenza delle Nazioni Unite a Berlino.

Egli ha poi moderato questa dichiarazione aggiungendo che ciò «non deve contrastare con i diritti degli alleati occidentali nell'ex capitale tedesca» (presenza delle truppe occidentali; libertà di accesso e diritto di autodifesa per gli abitanti di Berlino Ovest). Ciò non toglie che la dichiarazione sia stata accolta con interesse dagli osservatori politici che vedono in essa il segno di una propensione del governo britannico a giocare, ora, su diversi tavoli, nella speranza di ottenere una rinviata diplomazia rispetto a Bruxelles. (Successivamente la Camera ha approvato l'accordo di Nassau sui Polari con 337 voti contro 234. Un emendamento laburista, che chiedeva la rinuncia a un deferente autonomo inglese e condannava l'accordo, è stato respinto).

La tensione esistente tra Francia e Inghilterra dopo che il governo francese ha impedito l'ingresso di 11 Gran Bretagna nel MEC si esprime in episodi e commenti sintomatici. Oggi è stato annunciato che la visita del ministro della Difesa francese Messmer a Londra era stata sospesa. Motivo ufficiale dato da Londra: le molteplici occupazioni del ministro inglese della Difesa.

## Sui problemi nucleari

# Contrasto tra Canada e Stati Uniti

OTTAWA, 31

Improvviso contrasto tra Stati Uniti e Canada. Il primo ministro canadese Diefenbaker ha definito «senza precedenti» la ingerenza del dipartimento di Stato americano negli affari interni canadesi ed ha annunciato il richiamo in patria dell'ambasciatore canadese a Washington per «consultazioni».

La controversia è stata originata dagli attuali negoziati in corso tra i due paesi sulla questione dei depositi di armi nucleari americane in territorio canadese e su quella del disarmo nucleare del Canada. Il dipartimento di Stato (prendendo lo spunto dal dibattito evol-

to al parlamento canadese) ha emesso una dichiarazione in cui accusa praticamente Ottawa di «abbandonare la difesa» del continente americano. Diefenbaker, il quale parlava ai Comuni, ha aggiunto che «le decisioni del Canada in merito alla NATO e al Norad (sistema aereo americano saranno prese dal Canada e solo dal Canada. Le pressioni sull'opinione pubblica con comunicati stampa non sembrano idonei per procedere a scambi di opinioni tra nazioni eguali, sovrane e alleate. Il Canada non intende abbassarsi a diventare un satellite».

Thorneycroft, in questi giorni di dibattito ai Comuni sui problemi militari, Parigi, però, ha annunciato la sospensione del viaggio senza fornire giustificazioni di sorta.

D'altra parte, il Daily Mail raccomanda ai cittadini di «non attuare rappresaglie contro la Francia. Segno che la tensione è forte». «Saremo forse costretti a ricorrere a misure protezionistiche speciali» — scrive il foglio conservatore — «ma imbarcarci in un boicottaggio economico — o turistico della Francia sarebbe indegno di una grande nazione».

Il primo episodio della contrapposizione, probabilmente si è svolto oggi, con l'incontro tra Macmillan e il premier danese Jens Otto Krag. Quest'ultimo, come è noto, era stato ricevuto alcuni giorni fa da De Gaulle, che gli aveva senza altro proposto di far aderire la Danimarca al MEC anche senza la Gran Bretagna. Ma i danesi sono già associati economicamente con gli inglesi nell'EEFTA (la zona di libero scambio). E adesso uno dei primi obiettivi del governo britannico è quello di rafforzare l'EEFTA, per compensare le perdite conseguenti alla mancata adesione al MEC.

Il premier danese, arrivando a Londra ha subito dichiarato che «il suo paese non aderirà al MEC senza la Gran Bretagna. Gli inglesi hanno dunque registrato un punto al loro attivo. Ma ci vorrà ben altro. Il governo sta già consultandosi con i governi dei paesi del Commonwealth per intensificare gli scambi reciproci. La stampa però chiede a gran voce una completa revisione della situazione industriale, commerciale e fiscale. Il Daily Express accusa il governo di essersi prestato al gioco degli americani che perseguivano solo il loro tornaconto, spingendo la Gran Bretagna nella comunità europea: cercavano — scrive il giornale — di rafforzare la sicurezza degli Stati Uniti».

## Bonomi

be avvenuto nella sede della Banca di Credito e Risparmio della quale l'on. Dosi è un dirigente, banca presso la quale l'organizzazione di Bonomi sta aumentando i propri depositi.

La seconda notizia riguarda la Federconsorzi. Una agenzia di stampa, l'ARNIA, riferisce che dopo la presentazione del rapporto Rossi Doria, si stanno rifacendo i conti dell'ammasso del grano. I rendiconti che sono stati inviati al presidente della Federconsorzi con l'avviso di alti funzionari del ministero Agricoltura — non riescono a coprire la somma di otto milioni di dollari che l'Istituto Cambi aveva dato alla Federconsorzi per effettuare acquisti di grano sul mercato internazionale.

La crisi della commissione parlamentare anti-trust, che avevamo denunciato già ieri, è scoppiata brutalmente nella seduta odierna. Abbandonando ormai ogni riserva, i deputati democristiani insieme al monarchico Covelli e al fascista Di Marzio — hanno soffocato sul nascere l'inchiesta sulla Federconsorzi e hanno liquidato, di fatto, la stessa Commissione Bonomi e la Federconsorzi hanno vinto anche questa volta. A questo si è giunti dopo una serie di manovre ostruzionistiche, di atti scorretti e umilianti per il Parlamento, di sfacciatissimi colpi di forza.

L'on. Dosi, legittimamente sospeso per la «fuga» di una lettera riservata inviata agli on. Schiratti, lettera pubblicata dall'Espresso, è stato incaricato dalla maggioranza DC-destra di condurre l'inchiesta per «chiarire» il misterioso episodio. Questa inaudita decisione, che noi abbiamo fermamente contrastato insieme ai colleghi socialisti e socialdemocratici, è stato il vergognoso preludio della fine dei lavori della Commissione. Subito dopo, di fronte alla nostra proposta di rinviare immediatamente gli interrogatori sospesi in questa settimana (doveva essere interrogato il rag. Mizzi, direttore della Federconsorzi) il monarchico Covelli ha senz'altro proposto di sospendere i lavori della Commissione fino a «l'Inghilterra».

Una prova netta del pochissimo favore che trova, presso i «dorotei» qualsiasi proposta che tenda a mutare qualcosa nel MEC e a fare una battaglia antigollista si è avuta con il silenzio glaciale che ha accolto ieri la pur esplicita proposta di La Malfa per un patto a quattro (Italia, Olanda, Belgio, Gran Bretagna) che dovrebbe — scriveva la Voce Repubblicana — «agire in senso diametralmente opposto a De Gaulle» e costringere il generale a capitolare. Tale proposta ieri veniva definita sprezzantemente «cervellottica» e «balzana» negli ambienti «dorotei».

Anche una nota governativa, che l'agenzia Italia attribuisce a dambianti politici londinesi, si muove in sostanza su questa linea. La nota sotto la firma dell'«Economist» recita: «L'assenza di gesti e parole drammatiche» nei commenti governativi al fallimento di Bruxelles; vanta il «senso della misura» dimostrata dal governo italiano; afferma la necessità di «non perdere troppo tempo» recriminando gli effetti del terremoto. La nota fa capire che Fanfani, lungi dal muoversi lungo una linea di netta condanna della politica gollista, proporrà «un ingresso della comunità europea» nella comunità atlantica — entro un'EEFTA allargata». La nota informa anche che Macmillan e Fanfani si occuperanno della strategia nucleare della NATO, del disarmo e dei rapporti Est-Ovest.

Due gesti, piuttosto platonici, che dovrebbero testimoniare sulla fermezza antigollista dei circoli dirigenti italiani, si sono avuti ieri. Fanfani ha definito «del tutto infondate» le illazioni su un suo preteso incontro con l'ambasciatore francese, il 29 gennaio, e non ha smentito la voce sul ritiro del suo viaggio a Parigi a febbraio. Il Messaggero aveva precisato ieri ufficialmente che di questo viaggio «non si è mai parlato». In realtà, si è avuta ieri conferma, in ambienti governativi, che il viaggio a Parigi di Fanfani era stato concordato con Kennedy durante i colloqui di Washington e che esso è stato giudicato «inutile» dopo la clamorosa conferenza stampa di De Gaulle, avuta mentre Fanfani si accingeva a tornare a Roma.

INTERVISTA DI MORO. In una intervista al Quotidiano Moro, a proposito della crisi del MEC ha praticamente confermato la linea «dorotea». Egli ha parlato di «delusione», amarezza, preoccupazione, grave batutta di arresto» ma si è ben guardato dal nominare De Gaulle, Adenauer e tanto meno Franco. «Dobbiamo agire serenamente, freddamente, senza precipitazione», egli ha detto, «riaffermando la solidarietà nella alleanza con Stati Uniti». L'intervista per parte nostra, tutto ciò che possa contraddire la linea di sviluppo della nostra politica europea. Nella sua intervista, propositiva con la destra Moro si è richiamato «alla integrità del nostro programma» e in polemica con i monarchici ha riconfermato «che la DC ha sempre lo stesso volto e la stessa anima» e che «noi intendiamo accentuare queste caratteristiche». In questo quadro integralista e centrista naturali sono appar-

si i riferimenti sfacciatissimi di Moro al centro-sinistra, presentati come «formula volta ad allargare l'area democratica e cioè a sottrarre alleati al partito comunista». Moro ha poi categoricamente escluso la «linea cattolica» che la nazionalizzazione è stato «un provvedimento eccezionale» che non sarà ripetuto e che, in materia di «morale» ci vuole una lotta «contro i disgregatori del costume». Sulla politica estera egli ha difeso il governo dalla «nobiltà» della politica che tende a presentarlo meno atlantico di prima. A questo proposito Moro ha esaltato l'accettazione del principio dell'armamento atomico multilaterale della NATO.

A riprova dello sforzo di «recupero» tra destra e DC, ieri il Civiltà Cattolica scriveva un lungo articolo di elogio della decisione di Moro di «imporre una battuta di arresto» al centro-sinistra, scegliendo il tema delle Regioni che, osservava l'organo del generatore, «non è amministrativo ma di potere».

Mentre la DC ha convocato per oggi la sua Direzione, ieri, alla Camilla, si è tenuta una grossa riunione (sembra anche con scopi finanziari) di alti dirigenti democristiani. Erano presenti, oltre Moro e Fanfani, tutto lo stato maggiore «doroteo». Tra gli altri, ormai in stretto rapporto con la segreteria dc, anche Scelba, Tamborini e Pella.

SCIoglimento ED ELEZIONI. La data delle elezioni, secondo le ultime indiscrezioni, continua ad essere al centro di fitte trattative e discussioni, anche in seno alla DC e alla maggioranza. Secondo talune voci Fanfani sarebbe orientato verso una certa larghezza, per le elezioni il 5 o il 12 maggio. Secondo il presidente del Consiglio lo spostamento sarebbe necessario per approvare una serie di provvedimenti (pensione alle casalinghe, assistenza sanitaria ai braccianti), ovviamente importanti anche dal punto di vista elettorale. A contrasto con tale tesi, appare tuttavia una notizia con cui la DC ha fatto votare la legge Scelba, per gli elettori ventenni. Moro infatti continuerebbe ad essere favorevole alle elezioni il 28 aprile, anche a rischio di non approvare alcuni provvedimenti che potrebbero risultare sgraditi alla destra economica.

## Annullo un altro convegno dei «sei»

BRUXELLES, 31.

Un'altra conferenza dei «sei» è andata in aria. Si tratta della sessione del Consiglio dei ministri della comunità del carbone e dell'acciaio) che doveva tenersi a partire da lunedì prossimo al Lussemburgo. Non si sa se la conferenza si sia partita l'iniziativa dell'annullamento di questo convegno, che avrebbe dovuto occuparsi della politica energetica comune. Qualche tempo fa era stata annunciata anche la conferenza che gli stessi ministri dovevano tenere in seguito con i rappresentanti tedeschi.

Con curiosità si è accolta invece negli ambienti del MEC la notizia, diffusa da un giornale tedesco, secondo cui De Gaulle ritirebbe la sua opposizione alla fusione dei tre organismi in cui si articola oggi la piccola comunità (CECA, CECA ed Euratom). Il governo di Parigi non ha né confermato né smentito questa informazione. Qualche tempo fa era stata annunciata anche la conferenza che gli stessi ministri dovevano tenere in seguito con i rappresentanti tedeschi.

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono: 495123-495124-495125-495126-495127-495128-495129-495130-495131-495132-495133-495134-495135-495136-495137-495138-495139-495140-495141-495142-495143-495144-495145-495146-495147-495148-495149-495150-495151-495152-495153-495154-495155-495156-495157-495158-495159-495160-495161-495162-495163-495164-495165-495166-495167-495168-495169-495170-495171-495172-495173-495174-495175-495176-495177-495178-495179-495180-495181-495182-495183-495184-495185-495186-495187-495188-495189-495190-495191-495192-495193-495194-495195-495196-495197-495198-495199-495200-495201-495202-495203-495204-495205-495206-495207-495208-495209-495210-495211-495212-495213-495214-495215-495216-495217-495218-495219-495220-495221-495222-495223-495224-495225-495226-495227-495228-495229-495230-495231-495232-495233-495234-495235-495236-495237-495238-495239-495240-495241-495242-495243-495244-495245-495246-495247-495248-495249-495250-495251-495252-495253-495254-495255-495256-495257-495258-495259-495260-495261-495262-495263-495264-495265-495266-495267-495268-495269-495270-495271-495272-495273-495274-495275-495276-495277-495278-495279-495280-495281-495282-495283-495284-495285-495286-495287-495288-495289-495290-495291-495292-495293-495294-495295-495296-495297-495298-495299-495300-495301-495302-495303-495304-495305-495306-495307-495308-495309-495310-495311-495312-495313-495314-495315-495316-495317-495318-495319-495320-495321-495322-495323-495324-495325-495326-495327-495328-495329-495330-495331-495332-495333-495334-495335-495336-495337-495338-495339-495340-495341-495342-495343-495344-495345-495346-495347-495348-495349-495350-495351-495352-495353-495354-495355-495356-495357-495358-495359-495360-495361-495362-495363-495364-495365-495366-495367-495368-495369-495370-495371-495372-495373-495374-495375-495376-495377-495378-495379-495380-495381-495382-495383-495384-495385-495386-495387-495388-495389-495390-495391-495392-495393-495394-495395-495396-495397-495398-495399-495400-495401-495402-495403-495404-495405-495406-495407-495408-495409-495410-495411-495412-495413-495414-495415-495416-495417-495418-495419-495420-495421-495422-495423-495424-495425-495426-495427-495428-495429-495430-495431-495432-495433-495434-495435-495436-495437-495438-495439-495440-495441-495442-495443-495444-495445-495446-495447-495448-495449-495450-495451-495452-495453-495454-495455-495456-495457-495458-495459-495460-495461-495462-495463-495464-495465-495466-495467-495468-495469-495470-495471-495472-495473-495474-495475-495476-495477-495478-495479-495480-495481-495482-495483-495484-495485-495486-495487-495488-495489-495490-495491-495492-495493-495494-495495-495496-495497-495498-495499-495500-495501-495502-495503-495504-495505-495506-495507-495508-495509-495510-495511-495512-495513-495514-495515-495516-495517-495518-495519-495520-495521-495522-495523-495524-495525-495526-495527-495528-495529-495530-495531-495532-495533-495534-495535-495536-495537-495538-495539-495540-495541-495542-495543-495544-495545-495546-495547-495548-495549-495550-495551-495552-495553-495554-495555-495556-495557-495558-495559-495560-495561-495562-495563-495564-495565-495566-495567-495568-495569-495570-495571-495572-495573-495574-495575-495576-495577-495578-495579-495580-495581-495582-495583-495584-495585-495586-495587-495588-495589-495590-495591-495592-495593-495594-495595-495596-495597-495598-495599-495600-495601-495602-495603-495604-495605-495606-495607-495608-495609-495610-495611-495612-495613-495614-495615-495616-495617-495618-495619-495620-495621-495622-495623-495624-495625-495626-495627-495628-495629-495630-495631-495632-495633-495634-495635-495636-495637-495638-495639-495640-495641-495642-495643-495644-495645-495646-495647-495648-495649-495650-495651-495652-495653-495654-495655-495656-495657-495658-495659-495660-495661-495662-495663-495664-495665-495666-495667-495668-495669-495670-495671-495672-495673-495674-495675-495676-495677-495678-495679-495680-495681-495682-495683-495684-495685-495686-495687-495688-495689-495690-495691-495692-495693-495694-495695-495696-495697-495698-495699-495700-495701-495702-495703-495704-495705-495706-495707-495708-495709-495710-495711-495712-495713-495714-495715-495716-495717-495718-495719-495720-495721-495722-495723-495724-495725-495726-495727-495728-495729-495730-495731-495732-495733-495734-495735-495736-495737-495738-495739-495740-495741-495742-495743-495744-495745-495746-495747-495748-495749-495750-495751-495752-495753-495754-495755-495756-495757-495758-495759-495760-495761-495762-495763-495764-495765-495766-495767-495768-495769-495770-495771-495772-495773-495774-495775-495776-495777-495778-495779-495780-495781-495782-495783-495784-495785-495786-495787-495788-495789-495790-495791-495792-495793-495794-495795-495796-495797-495798-495799-495800-495801-495802-495803-495804-495805-495806-495807-495808-495809-495810-495811-495812-495813-495814-495815-495816-495817-495818-495819-495820-495821-495822-495823-495824-495825-495826-495827-495828-495829-495830-495831-495832-495833-495834-495835-495836-495837-495838-495839-495840-495841-495842-495843-495844-495845-495846-495847-495848-495849-495850-495851-495852-495853-495854-495855-495856-495857-495858-495859-495860-495861-495862-495863-495864-495865-495866-495867-495868-495869-495870-495871-495872-495873-495874-495875-495876-495877-495878-495879-495880-495881-495882-495883-495884-495885-495886-495887-495888-495889-495890-495891-495892-495893-495894-495895-495896-495897-495898-495899-495900-495901-495902-495903-495904-495905-495906-495907-495908-495909-495910-495911-495912-495913-495914-495915-495916-495917-495918-495919-495920-495921-495922-495923-495924-495925-495926-495927-495928-495929-495930-495931-495932-495933-495934-495935-495936-495937-495938-495939-495940-495941-495942-495943-495944-495945-495946-495947-495948-495949-495950-495951-495952-495953-495954-495955-495956-495957-495958-495959-495960-495961-495962-495963-495964-495965-495966-495967-495968-495969-495970-495971-495972-495973-495974-495975-495976-495977-495978-495979-495980-495981-495982-495983-495984-495985-495986-495987-495988-495989-495990-495991-495992-495993-495994-495995-495996-495997-495998-495999-496000-496001-496002-496003-496004-496